

Provincia

CODOGNO

Popolo Libero, una "caccia con pernotto"

■ A novembre i lupetti del Branco "Popolo Libero" del Gruppo Scout Codogno 1 accompagnati dai loro capi sono stati ospitati nell'oratorio di Somaglia da don Abele Ugè per la tradizionale "caccia con pernotto" mensile. Nella mattinata di domenica, accompagnati dall'esperta guida Erminia hanno visitato l'Oasi Naturale di Monticchie. I bambini sono stati guidati alla scoperta di un ambiente naturale protetto, stimolati nella capacità di osservazione e sensibilizzati al tema della conservazio-



ne e della valorizzazione delle aree naturali. Dopo una breve introduzione sulla storia dell'Oasi e

del territorio circostante, si sono addentrati nella riserva, dove hanno imparato a conoscere e ri-

conoscere le differenti specie vegetali presenti. Al termine della "lezione" ogni lupetto/a ha scelto

il proprio albero che seguirà, osservandone i cambiamenti, nel corso delle stagioni. Al termine

della giornata, tutto il branco è ritornato alla propria "tana" presso il centro giovanile di Codogno.



SECUGNAGO

La "Schola" San Gaudenzio dal Papa

■ La Schola Cantorum San Gaudenzio di Secugnago ha partecipato all'incontro con il Santo Padre promosso dall'Associazione Italiana S. Cecilia per sabato 10 e domenica 11 novembre scorsi. Veramente due giornate meravigliose e indimenticabili: sabato 10 novembre ha partecipato, cantando, all'udienza con Papa Benedetto XVI nell'Aula Paolo VI (Aula Nervi) insieme ai cori aderenti all'Associazione e provenienti da tutta Italia; la successiva domenica mattina hanno cantato tutti insieme la Messa nella basilica di San Pietro, presieduta dal Card. Angelo Comastri. Il Papa nella sua udienza ha ricordato che la musica sacra può, anzitutto favorire la fede e inoltre cooperare alla nuova evangelizzazione. Il canto sacro unito alle parole, è parte necessaria ed integrante della liturgia solenne, per-



ché coopera, proprio per la sua bellezza, a nutrire ed esprimere la fede e quindi alla gloria di Dio ed alla santificazione dei fedeli, che sono il fine stesso della musica sacra. «Vorrei ringraziarvi - ha detto - per il prezioso servizio che prestate: la musica che eseguite non è un accessorio o solo un abbellimento esteriore della litur-

gia, ma è essa stessa liturgia. Voi aiutate l'intera assemblea a lodare Dio, a far scendere nel profondo del cuore la sua Parola: con il canto voi pregate e fate pregare, e partecipate al canto e alla preghiera della liturgia che abbraccia l'intera creazione nel glorificare il Creatore». La performance romana della

compagine canora secugnaghesa non poteva andar meglio: anche il tempo è stato favorevole ed ha permesso nei tempi liberi una visita articolata ai monumenti e alle basiliche. Veramente giorni indimenticabili per la Schola Cantorum che così corona le iniziative intraprese per ricordare i 30 anni di attività (1982-2012).

CA' DEL PARTO



I giovani ingegneri dell'Eni

■ Il futuro generazionale della società Eni di San Donato Milanese si è ritrovato presso la vecchia osteria Ca' del Parto di Brembio per un pranzo che, oltre a celebrare il trentesimo compleanno dell'ingegner Michele Salvador, ha consolidato, tra un assaggio di raspadura ed i piatti della tradizione culinaria gastronomica lodigiana abilmente elaborati dallo chef Simone Virtuani il tutto "innaffiato" dai vini doc dei colli bannini, i legami di amicizia del gruppo di giovani laureati, nuova e significativa linfa vitale per l'Eni fondato nel 1953 da Enrico Mattei. Un momento conviviale all'insegna della spensieratezza e del relax post lavorativo.

giana abilmente elaborati dallo chef Simone Virtuani il tutto "innaffiato" dai vini doc dei colli bannini, i legami di amicizia del gruppo di giovani laureati, nuova e significativa linfa vitale per l'Eni fondato nel 1953 da Enrico Mattei. Un momento conviviale all'insegna della spensieratezza e del relax post lavorativo.

SORDIO E OSPEDALETTO

Gruppi Auser nel Modenese terremotato

■ Davvero commovente la trasferta in terra modenese di una delegazione dei Circoli Auser di Sordio e di Ospedaletto Lodigiano, accompagnati da alcuni responsabili della sede provinciale di Lodi. E' stata organizzata per consegnare i contributi raccolti tra le associazioni della terza età alle popolazioni terremotate ed una sintesi delle emozioni viene raccontata da Samuela Begarelli dell'Auser di Sordio.

«Ho potuto vedere ciò che la furia della natura ha scatenato: edifici abbandonati, squarciati da crepe profonde, vetri rotti, chilometri di transenne, calcinacci, tetti crollati e desolazione. Le gambe mi tremano quando immagino gli attimi in cui la terra ha rivoltato il paese, il caos, allarmi che suonano e gente che grida. Percorriamo con il sindaco Luisa Turci le vie del centro di Novi di Modena e, a distanza di circa sei mesi dalla calamità, lo scenario è surreale: sembra un paese fantasma. Di Novi di Modena non si parla più. La tv e i giornali che nei primi momenti diffondevano richieste di aiuto per il paese, ora tacciono, lasciano agli abitanti del Comune emiliano il compito di ricostruire il futuro. Le iniziative di solidarietà non sono mai abbastanza, ma anche un piccolo contributo come quello di Auser Sordio, Auser Ospedaletto Lodigiano e Auser provinciale è molto importante. Non c'è stato tempo per avere paura, ci ha detto il sindaco Luisa Turci, la priorità era di organizzare soccorsi, dare assistenza e mettere in sicurezza le zone a rischio e ora bisogna continuare a ricostruire. Con grande sforzo ed in brevissimo tempo sono state ricostruite e rese operative le scuole, mentre la palestra è in fase di fine lavori. Ho percepito determinazione e ottimismo rivolti al futuro di quel paese così devastato, ma che non perde la speranza, che non si abbatte e si rimbocca le maniche per rimettersi in piedi affrontando le mille difficoltà e le conseguenze che una simile tragedia porta con sé. Una corsa contro il tempo, che non lascia spazio neanche al solo pensiero della paura. Non c'è tempo di pensare a cosa è stato e il tempo stesso non basta per cercare di fare tutto ciò che è necessario. Tanto è stato fatto, molto è ancora da fare, ma la strada percorsa porta sicuramente lontano».



CREMA

Le ragazze del Luca Pacioli in Florida

■ L'istituto Luca Pacioli di Crema si è sempre distinto per la sua capacità di organizzare scambi interculturali che permettono ai ragazzi di confrontarsi con nuove realtà, acquisendo così maggiore autonomia e consapevolezza. Il Pacioli da sempre effettua numerosi scambi all'estero, e quest'anno, il 7 novembre, la scuola ha aggiunto alla sua lista una nuova meta: la Florida. Sembrava impossibile ma il sogno americano più comune tra i giovani, per la 5^a D Periti si è avverato. Al termi-



ne delle dodici interminabili ore di volo le insicurezze, i timori e l'innegabile stanchezza si sono

dissolti all'arrivo in aeroporto, grazie all'accoglienza calorosa dei corrispondenti e del loro pro-

fessore, permettendoci di iniziare nel migliore dei modi l'esperienza. Il fascino della città consiste

nella perfetta fusione tra la natura esotica, la modernità degli edifici e la presenza di diverse culture. Nonostante ci sia una forte influenza della cultura latina nel territorio, l'aspetto che colpisce maggiormente è il senso di patriottismo manifestato attraverso la collocazione di bandiere in diversi punti della città e nei luoghi pubblici. Questo aspetto è stato colto soprattutto frequentando la ISPA High School, situata in Coral Gables, in quanto quotidianamente prima dell'inizio delle lezioni veniva cantato dagli studenti l'inno nazionale. Nonostante la giovane età dei corrispondenti Americani, l'intesa è stata ottima. Avevamo trovato una nuova casa e una nuova famiglia, ma purtroppo era giunta l'ora di tornare a casa.

La classe 5 D periti